Città di Castel San Pietro Terme

AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI

Atto monocratico n. 48 del 11/11/2026

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO - A FAVORE DELLE IMPRESE NELL'HUB URBANO "CASTELLO CENTRO" - CUP D85C26000120006

Progetto "Hub Castello Centro: Spazi, Imprese, Futuro"

LA DIRIGENTE, in esecuzione della deliberazione di Giunta comunale n. 185 del 5 novembre 2026 e della determinazione dirigenziale n. 862 del 11/11/2026, rende noto quanto segue.

Art. 1 – Premesse e riferimenti normativi

1. Il presente Avviso è adottato in attuazione e in coerenza con:

- la Legge Regionale Emilia-Romagna 3 ottobre 2023, n. 12;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1013 del 4 giugno 2024;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 135 del 2 febbraio 2026, recante il bando per la concessione dei contributi ai Comuni per il biennio 2026-2027 per l'attivazione e lo sviluppo degli Hub urbani e di prossimità;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1384 del 3 agosto 2026, di approvazione della graduatoria dei progetti presentati e ammissibili;
- la Determinazione dirigenziale della Regione Emilia-Romagna n. 17373 del 10 settembre 2026, con la quale è stata disposta la concessione del contributo a favore del Comune di Castel San Pietro Terme per il progetto "Hub Castello Centro: Spazi, Imprese, Futuro";
- la relativa comunicazione regionale, acquisita al protocollo comunale n. 24449 del 14 settembre 2026;
- il D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184 (Codice degli incentivi);
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 185 del 5 novembre 2026, recante gli indirizzi e i criteri per la concessione dei contributi alle imprese nell'ambito dell'Hub urbano "Castello Centro";
- la Determinazione dirigenziale comunale n. 862 del 11/11/2026, con la quale è approvato il presente Avviso e la relativa modulistica.

2. Il presente Avviso costituisce attuazione del progetto "Hub Castello Centro: Spazi, Imprese, Futuro", presentato dal Comune e finanziato nell'ambito del programma regionale per l'attivazione e lo sviluppo degli Hub urbani e di prossimità 2026-2027. Il progetto è identificato dal CUP D85C26000120006.

3. La misura è finalizzata a rafforzare la qualificazione, la capacità di investimento e la competitività del tessuto economico dell'Hub, sostenendo sia le attività già insediate sia le imprese che intendono insediare una nuova unità locale nel medesimo ambito.

4. Ai fini del presente Avviso si intende per:

- Hub: l'Hub Urbano "Castello Centro", riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 12/2023;
- Accordo di Partenariato: l'accordo dell'Hub sottoscritto ai sensi della DGR n. 1013/2024;
- MPMI: le micro, piccole e medie imprese come definite dall'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014;
- Impresa femminile[1]: l'impresa in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'imprenditoria femminile;

[1] **Impresa femminile:** ai fini del presente Avviso, l'impresa a prevalente partecipazione femminile, secondo la definizione di cui all'art. 1 del Decreto interministeriale 30 settembre 2021, e in particolare:
– società cooperativa o società di persone in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il **60%** della compagine sociale;
– società di capitali le cui quote di partecipazione siano detenute per almeno **due terzi da donne** e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno **due terzi da donne**;

- Impresa giovanile[2]: l'impresa in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'imprenditoria giovanile;
- Contributo: l'agevolazione a fondo perduto concessa dal Comune nell'ambito della linea regionale B – incentivi alle imprese.

Art. 2 – Finalità e obiettivi

1. Il presente Avviso sostiene investimenti privati in conto capitale capaci di rafforzare qualità, attrattività e competitività delle attività economiche dell'Hub, sia esistenti sia di nuovo insediamento, in coerenza con il progetto approvato. Sono perseguiti in particolare i seguenti obiettivi:

- riqualificare e ammodernare le attività economiche esistenti e sostenerne la capacità di investimento;
- favorire nuovi insediamenti nell'Hub senza attribuire, per la sola nuova apertura, una riserva finanziaria o un punteggio premiale specifico;
- incentivare interventi con effetto visibile sul fronte urbano, sulle vetrine, sugli accessi, sulle insegne, sui dehors e sugli arredi esterni;
- migliorare accessibilità, sostenibilità ambientale ed efficienza energetica;
- promuovere digitalizzazione e innovazione dell'offerta commerciale;
- rafforzare l'integrazione tra commercio, turismo, cultura, benessere, eventi e servizi di prossimità.

Art. 3 – Dotazione finanziaria e misura di intervento

1. La dotazione finanziaria complessiva è pari a euro 100.000,00, interamente riferita all'annualità 2027 e composta da euro 70.000,00 di risorse regionali e da euro 30.000,00 di risorse proprie del Comune, destinate a spese di investimento delle imprese.

2. Le risorse finanziano un'unica misura rivolta alle MPMI già insediate nell'Hub e alle imprese che intendono insediarvi una nuova unità locale, finalizzata alla qualificazione, riqualificazione, innovazione e ammodernamento delle attività economiche. Non sono previste quote di fondo riservate alle nuove aperture né graduatorie separate.

3. Le risorse eventualmente non utilizzate sul fondo incentivi alle imprese non possono essere trasferite alle altre linee regionali del progetto; il mancato utilizzo comporta la corrispondente riduzione della quota regionale riferita al fondo imprese.

4. Il Comune si riserva, qualora nel corso del 2027 si rendano disponibili ulteriori risorse proprie, di incrementare con successivo provvedimento la dotazione finanziaria del presente Avviso e di procedere allo scorrimento della graduatoria, finanziando ulteriori domande ammissibili non finanziate per esaurimento delle risorse, nel rispetto dell'ordine di graduatoria. L'eventuale incremento non attribuisce alcun diritto al contributo fino all'adozione del relativo provvedimento; con tale atto saranno definiti l'ammontare delle risorse aggiuntive e gli eventuali specifici termini e modalità operative applicabili ai beneficiari finanziati esclusivamente con risorse comunali. Restano ferme le condizioni di ammissibilità, i criteri di valutazione, l'intensità e il massimale del contributo stabiliti dal presente Avviso.

Art. 4 – Soggetti beneficiari, localizzazione e requisiti

1. Possono presentare domanda le MPMI operanti, o che intendano operare mediante una nuova unità locale, nei settori economici individuati nell'Allegato 1, secondo i codici ATECO e i criteri di ammissibilità e assimilazione ivi disciplinati, con unità locale già insediata o da insediare all'interno del perimetro dell'Hub Urbano "Castello Centro", nel rispetto del requisito relativo alla vetrina al piano terra di cui al successivo comma 7.

2. Nell'ambito dell'unica misura possono concorrere:

a) le imprese già attive e operanti nell'Hub alla data di presentazione della domanda;

b) le imprese già costituite che intendano aprire o trasferire una nuova unità locale nell'Hub;

c) le imprese di nuova costituzione, anche non ancora attive alla data della domanda, purché l'attività sia avviata nell'Hub entro il termine di rendicontazione e comunque prima dell'erogazione del contributo.

3. Le categorie economiche ammissibili e i relativi criteri di individuazione sono disciplinati nell'Allegato 1, in coerenza con le finalità dell'Hub, fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dal bando regionale e degli ulteriori requisiti stabiliti

---

– impresa individuale la cui titolare sia una donna.
Il requisito deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda e mantenuto fino alla concessione del contributo.

[2] **Impresa giovanile:** ai fini del presente Avviso, l'impresa individuale il cui titolare abbia un'età compresa tra **18 e 35 anni**, intendendosi non ancora compiuto il trentaseiesimo anno di età alla data di presentazione della domanda, ovvero la società o cooperativa la cui compagine sia costituita, per **oltre la metà numerica dei soci e delle quote di partecipazione**, da soggetti di età compresa tra 18 e 35 anni. Il requisito deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda e mantenuto fino alla concessione del contributo.

dal presente Avviso. L'Allegato 1 disciplina altresì le condizioni per la valutazione, in sede istruttoria, di codici ATECO non espressamente elencati ma riferibili ad attività sostanzialmente assimilabili alle categorie ammesse.

4. Tutte le imprese richiedenti devono avere aderito all'Accordo di Partenariato dell'Hub entro il termine di presentazione della domanda. L'adesione può essere effettuata contestualmente alla domanda.

5. Qualora l'adesione all'Accordo sia già stata formalizzata tramite il legale rappresentante di un consorzio, associazione o comitato con allegato l'elenco delle imprese aderenti, le imprese incluse in tale elenco sono considerate aderenti. Eventuali nuovi associati possono aderire singolarmente entro il termine di presentazione della domanda, anche contestualmente alla stessa.

6. La domanda di contributo è presentata dall'impresa beneficiaria e non dal proprietario dell'immobile.

Qualora l'intervento riguardi un immobile di proprietà di terzi, l'impresa indica nella domanda il titolo di disponibilità e la relativa scadenza. L'autorizzazione del proprietario è richiesta solo quando necessaria in relazione alla natura dell'intervento, al titolo di disponibilità o alla normativa applicabile.

L'impresa beneficiaria è tenuta a mantenere, per il periodo di stabilità previsto dall'art. 15, la destinazione dei beni e degli investimenti agevolati alle finalità per le quali il contributo è stato concesso.

Qualora, nel corso di tale periodo, venga meno la disponibilità dell'immobile per causa non imputabile all'impresa beneficiaria, quest'ultima è tenuta a darne tempestiva comunicazione al Comune. Il Comune valuta la permanenza delle condizioni per il mantenimento dell'agevolazione, tenuto conto della natura dell'investimento, dell'eventuale possibilità di trasferire i beni agevolati presso altra unità locale ammissibile all'interno dell'Hub e del periodo di vincolo già trascorso, adottando, ove necessario, i conseguenti provvedimenti di rideterminazione o revoca totale o parziale del contributo.

7. Costituisce requisito di ammissibilità al contributo la disponibilità, da parte dell'impresa, di un'unità locale ubicata all'interno dell'Hub, posta al piano terra e dotata di almeno una vetrina con affaccio su strada, area pubblica o corte accessibile al pubblico. I locali privi di vetrina al piano terra non sono ammissibili al contributo. Per i nuovi insediamenti il requisito è verificato con riferimento ai locali oggetto della domanda, dei quali l'impresa deve documentare la disponibilità.

8. Unicità della domanda. Ciascuna impresa, identificata mediante il proprio codice fiscale/partita IVA, può presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente Avviso.

La domanda può comprendere interventi riferiti a una o più unità locali della medesima impresa, purché tutte ubicate, o da insediare, all'interno del perimetro dell'Hub urbano "Castello Centro" e in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso.

Qualora la domanda riguardi più unità locali, il progetto, il quadro economico e la successiva rendicontazione devono consentire la distinta individuazione degli interventi e delle spese riferiti a ciascuna unità locale.

Le fatture e gli altri documenti contabili devono essere riferibili in modo inequivocabile all'unità locale cui la spesa si riferisce e devono riportare, nella descrizione del bene, del servizio o dell'intervento, l'indirizzo dell'unità locale o altri elementi identificativi idonei a consentirne l'univoca individuazione.

Qualora il medesimo documento contabile riguardi interventi realizzati presso più unità locali, le relative voci di spesa devono essere indicate separatamente, con evidenza dell'importo riferibile a ciascuna unità locale.

Le spese complessivamente ammesse concorrono alla determinazione di un unico contributo per impresa, nel rispetto dell'intensità e del massimale previsti dall'art. 6.

9. Le imprese devono inoltre:

- essere regolarmente costituite e iscritte al Registro delle Imprese; le imprese già operanti devono risultare attive alla data di presentazione della domanda, mentre le imprese di nuova costituzione possono non essere ancora attive, purché risultino attive entro il termine di rendicontazione e comunque prima dell'erogazione;
- non rientrare, con riferimento all'attività e all'intervento oggetto di agevolazione, nelle esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 2023/2831 ("de minimis");
- non essere sottoposte a procedura concorsuale con finalità liquidatorie o ad altra procedura estintiva equivalente;
- essere in regola con la normativa urbanistica, edilizia, commerciale, sanitaria e di settore applicabile all'attività e all'intervento;
- non trovarsi in posizione debitoria scaduta, liquida ed esigibile nei confronti del Comune di Castel San Pietro Terme, salvo rateizzazioni o piani di rientro regolarmente autorizzati e rispettati, nonché fatti salvi i debiti di natura patrimoniale per i quali ricorrano i presupposti per la compensazione, totale o parziale, con il contributo eventualmente spettante, secondo la normativa e i regolamenti comunali vigenti. La presente previsione non si applica ai debiti di natura tributaria;

- essere in regola con gli obblighi contributivi e previdenziali[3];
- avere adempiuto all'obbligo di stipula dei contratti assicurativi a copertura dei danni previsti dall'art. 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, e successive modificazioni (c.d. "polizza catastrofale");
- non trovarsi, con riferimento ai soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in una delle cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'art. 67 del medesimo decreto legislativo;
- non essere destinatarie della sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, né di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- non avere legali rappresentanti o amministratori che abbiano riportato, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, condanne per reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione, ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici vigente alla data di presentazione della domanda.

10. In fase di erogazione finale, l'eventuale irregolarità contributiva accertata tramite DURC comporta l'applicazione dell'intervento sostitutivo nei casi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

11. Attività escluse dal beneficio - Non sono ammesse al contributo:

a) le attività prive dei requisiti soggettivi, morali o professionali richiesti dalla normativa vigente per il loro esercizio;

b) le sale giochi e le sale scommesse autorizzate ai sensi degli articoli 86 e 88 del T.U.L.P.S.;

c) le attività di commercio svolte in via esclusiva mediante distributori automatici;

d) le attività nelle quali siano presenti apparecchi per il gioco lecito (slot machine e apparecchi similari) e le attività di raccolta di scommesse;

e) le farmacie, anche qualora esercitino attività secondarie di vendita di cosmetici, prodotti erboristici o altri prodotti;

f) le imprese che esercitano, quale attività caratterizzante dell'unità locale oggetto dell'intervento, servizi di pompe funebri e attività funerarie, anche qualora svolgano attività commerciali accessorie;

g) le lavanderie self-service di cui al codice ATECO 2025 96.10.22.

Resta fermo il possesso di tutti i requisiti soggettivi e professionali richiesti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività, nonché il rispetto delle disposizioni di settore e degli eventuali titoli abilitativi richiesti.

Sono ammesse le attività economiche rientranti nelle tipologie e nei codici ATECO individuati nell'Allegato 1, nonché, nei casi e secondo i criteri ivi previsti, le attività contraddistinte da codici ATECO non espressamente elencati che risultino sostanzialmente assimilabili alle categorie ammesse.

Art. 5 – Interventi e spese ammissibili

1. Sono ammissibili esclusivamente interventi e spese in conto capitale, destinati all'acquisto, realizzazione o miglioramento di beni durevoli e funzionali all'attività, con utilità pluriennale. Sono escluse le spese di ordinaria gestione e funzionamento corrente.

2. Sono ammissibili, a titolo esemplificativo:

- opere edili, murarie e impiantistiche funzionali alla riqualificazione dei locali;
- impianti tecnologici e interventi di efficientamento energetico;
- arredi, allestimenti, attrezzature, macchinari e dotazioni strumentali durevoli;
- interventi su vetrine, accessi, serramenti, insegne, serrande, illuminazione esterna e altri elementi visibili dallo spazio pubblico;
- dehors e relativi elementi durevoli, tavolini, sedute, fioriere e arredi esterni, nel rispetto della disciplina comunale e dei titoli necessari;
- interventi per l'accessibilità e l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- hardware, software e soluzioni digitali funzionali all'innovazione gestionale, dei sistemi di vendita e dei servizi offerti;
- sistemi di sicurezza, allarme, videosorveglianza, antitaccheggio e antifurto, se qualificabili come investimento;
- spese tecniche e professionali strettamente necessarie alla progettazione e realizzazione dell'intervento, entro il limite massimo del 10% delle altre spese ammissibili.

3 In fase di erogazione finale del contributo da parte dei Comuni, le imprese beneficiarie dovranno essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). L'irregolarità contributiva accertata tramite acquisizione del DURC determina l'intervento sostitutivo (art. 31, comma 8-bis, del DL n. 69/2013 convertito dalla legge n. 98/2013).

3. Per gli investimenti in digitalizzazione sono ammissibili software con licenza perpetua o pluriennale, aventi utilità pluriennale e natura di investimento. Non sono ammissibili licenze, servizi o applicativi basati esclusivamente su abbonamenti annuali o infrannuali, né servizi correnti di gestione dei social network.

4. Non sono ammissibili, in particolare:

- interessi passivi;
- IVA recuperabile;
- acquisto di terreni e fabbricati;
- acquisto di beni usati;
- valore dell'avviamento commerciale;
- spese di costituzione dell'impresa;
- lavori in economia;
- materiali di consumo, minuterie e beni privi di utilità pluriennale;
- spese di vitto, alloggio, trasferta e rimborsi spese;
- corsi di formazione;
- spese per partecipazione a eventi;
- produzione di contenuti e materiale promozionale, stampe, sponsorizzazioni e campagne social, servizi fotografici di natura promozionale;
- business plan e consulenze fiscali, amministrative o di marketing non strettamente connesse alla realizzazione di un investimento ammissibile;
- autofatture;
- spese pagate in contanti, mediante compensazione o con modalità che non consentano la piena tracciabilità del pagamento;
- spese prive di un nesso diretto e documentabile con il progetto ammesso a contributo.

Restano ferme le ulteriori esclusioni previste dal bando regionale e dalla normativa applicabile.

5. Gli interventi su portici o altri spazi privati ad uso pubblico sono ammissibili purché coerenti con le finalità del presente Avviso e realizzati nel rispetto della disciplina applicabile e degli eventuali titoli autorizzativi necessari.

Qualora un intervento unitario interessi più imprese, la quota di spesa riferibile a ciascuna impresa beneficiaria deve essere determinata in modo oggettivo e risultare distintamente dalla documentazione contabile e fiscale.

6. Per gli interventi realizzati su immobili non di proprietà dell'impresa, l'ammissibilità delle spese è subordinata alla disponibilità di un valido titolo di utilizzo dell'immobile e, ove necessaria in relazione alla natura dell'intervento, al titolo di disponibilità o alla normativa applicabile, all'autorizzazione del proprietario. Restano fermi gli obblighi di stabilità e mantenimento previsti dall'art. 15.

7. Le spese devono essere direttamente riferibili al progetto ammesso a contributo, intestate all'impresa beneficiaria, effettivamente sostenute e integralmente pagate mediante strumenti idonei a garantirne la piena tracciabilità.

Qualora la domanda riguardi più unità locali, le spese devono essere distintamente riferibili a ciascuna di esse. Le fatture e gli altri documenti contabili devono riportare, nella descrizione del bene, del servizio o dell'intervento, l'indirizzo dell'unità locale interessata o altri elementi identificativi idonei a consentirne l'univoca individuazione. Qualora un medesimo documento riguardi più unità locali, le relative voci e i rispettivi importi devono essere distintamente indicati.

8. Sono ammissibili le spese riferite all'intervento candidato sostenute a decorrere dal 1° gennaio 2027 e fino al termine previsto per la conclusione dell'investimento, purché rispettino le condizioni e le modalità di tracciabilità stabilite dal presente Avviso.

9. In sede di concessione il Comune acquisisce uno specifico CUP per ciascuna impresa beneficiaria e lo comunica all'impresa.

Per le fatture e gli altri documenti di spesa emessi successivamente alla comunicazione del CUP specifico, il codice deve essere riportato sulla documentazione di spesa e, ove previsto, sulla documentazione di pagamento secondo la normativa applicabile.

Prima della comunicazione del CUP specifico non deve essere utilizzato, sulle spese sostenute dall'impresa, il CUP del progetto comunale D85C26000120006.

10. Per le spese sostenute anteriormente alla comunicazione del CUP specifico trova applicazione la disciplina di cui all'art. 5, commi 6 e 7, del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito dalla L. 21 aprile 2023, n. 41.

Per tali spese l'impresa deve garantire la chiara e univoca correlazione con la misura agevolativa utilizzando, ove tecnicamente possibile, la dicitura:

«AVVISO HUB CASTELLO CENTRO – LINEA B – SPESA CANDIDATA 2027»

nella descrizione della fattura o del documento di spesa e, ove possibile, nella causale del pagamento, unitamente agli estremi della fattura.

Dopo la comunicazione del CUP specifico, il beneficiario provvede, ove tecnicamente previsto e secondo le modalità disponibili, alla relativa associazione o integrazione. In ogni caso, in sede di rendicontazione deve essere prodotta documentazione idonea a dimostrare in modo univoco la correlazione tra la spesa sostenuta, l'unità locale interessata e il progetto finanziato.

Le istruzioni operative di dettaglio sono riportate nell'Allegato 9.

Art. 6 – Tipologia, intensità e importo del contributo

1. L'agevolazione è concessa nella forma di contributo a fondo perduto, nel rispetto del Regolamento (UE) 2023/2831 "de minimis".

Il contributo è concedibile in misura compresa tra un minimo del 40% e un massimo del 60% della spesa ammissibile, fino all'importo massimo di euro 20.000,00 per impresa.

La percentuale effettiva di contributo è determinata dal Comune, successivamente alla formazione della graduatoria e alla scadenza del termine previsto dall'art. 10, comma 6, in funzione dell'ammontare complessivo delle spese ammesse e delle risorse disponibili.

Qualora le risorse disponibili consentano di finanziare tutte le domande ammissibili applicando la percentuale massima del 60%, il contributo è concesso in tale misura.

Qualora le risorse non siano sufficienti, la percentuale di contributo è ridotta in misura uniforme per tutte le domande finanziabili, individuando la percentuale più elevata, comunque non inferiore al 40%, compatibile con la dotazione finanziaria disponibile, fermo restando il contributo massimo di euro 20.000,00 per impresa.

Qualora anche l'applicazione della percentuale minima del 40% non consenta di finanziare tutte le domande ammissibili, i contributi sono concessi nella misura del 40% secondo l'ordine della graduatoria e fino a concorrenza delle risorse disponibili.

La quota di investimento non coperta dal contributo resta a carico dell'impresa beneficiaria.

3. La spesa ammissibile minima è fissata in euro 2.000,00 per ciascuna unità locale oggetto dell'intervento. Qualora la domanda riguardi più unità locali, tale soglia si applica distintamente a ciascuna di esse.

4. Il contributo massimo concedibile è fissato in euro 20.000,00 per impresa.

5. Il contributo può essere cumulato con altri aiuti o agevolazioni sulle medesime spese nei limiti e alle condizioni dell'art. 5 del Regolamento (UE) 2023/2831 e delle altre discipline applicabili. Resta vietato il finanziamento superiore al costo effettivamente sostenuto e ogni forma di doppio finanziamento non consentita.

6. Il Comune effettua gli adempimenti e le verifiche previste dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), compresa l'acquisizione dei codici identificativi previsti dalla normativa vigente.

Art. 7 – Termini della procedura e periodo di realizzazione

1. La domanda in bollo deve essere trasmessa esclusivamente via PEC all'indirizzo istituzionale: **suap@pec.cspietro.it entro il 31 gennaio 2027.** Fa fede la data di invio della PEC.

2. La concessione dei contributi deve avvenire entro il termine massimo di 6 mesi dalla data di pubblicazione del bando comunale. Il termine di sei mesi è complessivo delle eventuali sospensioni conseguenti a richieste di integrazione o verifiche.

3. Sono ammissibili gli interventi e le spese sostenuti a decorrere dal 1° gennaio 2027. Gli interventi devono essere conclusi e integralmente pagati dalle imprese beneficiarie entro il 30 settembre 2027 e, comunque, non oltre il termine previsto per la rendicontazione. Per le spese anteriori alla comunicazione del CUP specifico si applicano le istruzioni di cui all'art. 5 e all'Allegato 9.

4. La richiesta di liquidazione e la rendicontazione completa devono essere presentate al Comune entro il 15 ottobre 2027, in modo da consentire eventuali richieste di integrazione, le verifiche comunali, l'erogazione dei contributi e la successiva rendicontazione del Comune alla Regione entro il 31 dicembre 2027.

5. È ammessa una sola proroga, su richiesta motivata presentata prima della scadenza, esclusivamente se prevista e compatibile con il termine finale del progetto regionale. La proroga non può comunque pregiudicare la verifica e l'erogazione del contributo entro i termini regionali.

Art. 8 – Criteri di valutazione e formazione della graduatoria

1. È formata un'unica graduatoria delle domande ammissibili.

2. Le domande sono valutate mediante attribuzione di un punteggio massimo complessivo pari a **100 punti**, secondo i criteri di seguito indicati.

Criterio	Condizione / intervento	Punti
A. Importo dell'investimento – max 15 punti	da € 2.000 a meno di € 5.000	3
	da € 5.000 a meno di € 10.000	6
	da € 10.000 a meno di € 15.000	10
	da € 15.000 a meno di € 20.000	13
	€ 20.000 e oltre	**15**
B. Impatto visibile sull'esterno – max 50 punti	Riqualificazione del fronte commerciale – intervento su 1 componente tra vetrine/serramenti/affacci, insegna, serranda o sistema di chiusura trasparente, illuminazione esterna/architetturale, tende/tendaggi esterni	6
	Riqualificazione coordinata del fronte commerciale – intervento su almeno 2 delle componenti sopra indicate	12
	Riqualificazione coordinata del fronte commerciale – intervento su almeno 3 delle componenti sopra indicate	**18**
	Struttura dehors o intervento strutturale sullo spazio esterno	**14**
	Tavolini, sedute, fioriere o altri arredi esterni durevoli inseriti in un intervento coordinato di qualificazione dello spazio esterno	**8**
	Intervento, anche pro quota, di riqualificazione di portico o spazio privato ad uso pubblico direttamente connesso all'attività	**10**
C. Qualità e innovazione dell'intervento – max 25 punti	Interventi per l'accessibilità e l'eliminazione delle barriere architettoniche	**8**
	Interventi di efficientamento energetico e/o sostenibilità ambientale	**9**
	Innovazione digitale con ricaduta diretta sui sistemi di vendita, sulla fruizione o sui servizi resi alla clientela	**8**
D. Elementi soggettivi – max 10 punti	Impresa giovanile, come definita dal presente Avviso	**5**
	Impresa femminile, come definita dal presente Avviso	**5**

3. Nell'ambito del criterio **A – Importo dell'investimento**, le fasce di punteggio sono alternative tra loro e il punteggio è determinato sulla base della spesa complessiva ammessa a contributo.

Nell'ambito del criterio **B – Impatto visibile sull'esterno**, i punteggi relativi alla riqualificazione del fronte commerciale di 6, 12 e 18 punti sono alternativi e non cumulabili tra loro; la fascia applicabile è determinata dal numero di componenti effettivamente interessate dall'intervento.

I punteggi relativi alla struttura dehors, agli arredi esterni e agli interventi su portici o spazi privati ad uso pubblico sono cumulabili tra loro e con il punteggio relativo al fronte commerciale, purché riferiti a interventi effettivamente distinti, realizzati e verificabili, fermo restando il limite massimo di **50 punti** attribuibili al criterio B.

4. I punteggi relativi al criterio **C – Qualità e innovazione dell'intervento** sono cumulabili tra loro qualora il progetto comprenda interventi distintamente riconducibili alle diverse tipologie indicate, fino al limite massimo di **25 punti**.

I punteggi relativi al criterio **D – Elementi soggettivi** sono cumulabili qualora l'impresa possieda entrambi i requisiti, fino al limite massimo di **10 punti**.

Il punteggio complessivo attribuibile a ciascuna domanda non può in ogni caso superare **100 punti**.

5. Qualora la domanda riguardi più unità locali, il punteggio previsto per ciascuna voce è attribuito una sola volta alla domanda, anche quando il relativo intervento interessi più unità locali.

6. A parità di punteggio complessivo si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di precedenza:

1. maggiore punteggio conseguito nel criterio B – Impatto visibile sull'esterno;
2. impresa giovanile;
3. impresa femminile;
4. maggiore importo dell'investimento ammesso;
5. sorteggio pubblico in caso di ulteriore parità.

7. I punteggi sono attribuiti sulla base del progetto presentato, dei preventivi e della documentazione allegata alla domanda.

In sede di rendicontazione il Comune verifica l'effettiva realizzazione degli interventi e degli elementi che hanno determinato l'attribuzione dei punteggi. Qualora uno o più di tali elementi non risultino realizzati, il punteggio è rideterminato sulla base dell'intervento effettivamente eseguito.

Qualora la rideterminazione determini una posizione in graduatoria che, sulla base delle risorse disponibili al momento della concessione, non avrebbe consentito il finanziamento della domanda, il Comune procede, previo contraddittorio con il beneficiario, alla revoca totale o parziale del contributo secondo quanto previsto dal presente Avviso.

Art. 9 – Domanda di partecipazione e documentazione

1. La domanda è presentata utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente Avviso ed è sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa con firma digitale o, se consentito dalla modulistica, firma autografa accompagnata da documento di identità. È ammessa la presentazione tramite soggetto delegato munito di procura.

2. La domanda è trasmessa esclusivamente mediante PEC all'indirizzo ***suap@pec.cspietro.it***. Non sono ammesse modalità diverse.

3. Alla domanda devono essere allegati almeno:

- progetto sintetico dell'intervento, con descrizione delle opere/acquisti e degli obiettivi;
- quadro economico e preventivi dettagliati relativi alle spese ancora da sostenere; per le spese già sostenute dal 1° gennaio 2027, fatture/documenti di spesa e relativa documentazione di pagamento, con gli identificativi previsti dall'art. 5 e dall'Allegato 9;
- documentazione utile a comprovare gli elementi premianti richiesti e, per gli interventi con impatto esterno, documentazione fotografica dello stato di fatto;
- eventuale procura e documento di identità nei casi previsti;
- per i nuovi insediamenti, documentazione idonea a individuare i locali oggetto della domanda;
- eventuale modulo di adesione all'Accordo di Partenariato, se non già formalizzata.
- dichiarazione sostitutiva relativa all'adempimento dell'obbligo assicurativo per rischi catastrofali;
- per le imprese soggette all'obbligo, la documentazione comprovante la copertura assicurativa deve essere esibita su richiesta del Comune ai fini delle verifiche.

4. Qualora l'intervento riguardi un immobile di proprietà di terzi, l'impresa indica nella domanda il titolo di disponibilità e la relativa scadenza.

Nei casi in cui, in relazione alla natura dell'intervento, al titolo di disponibilità o alla normativa applicabile, sia necessario l'assenso del proprietario, la relativa autorizzazione di cui all'Allegato 6 può essere prodotta anche successivamente alla presentazione della domanda e comunque entro **30 giorni dalla comunicazione dell'esito della graduatoria e dell'ammissione al contributo**.

La mancata produzione dell'autorizzazione entro tale termine comporta la non ammissibilità delle spese relative all'intervento interessato e, ove necessario, la conseguente rideterminazione del punteggio, della spesa ammessa e del contributo.

5. Per interventi unitari su portici o spazi privati ad uso pubblico che coinvolgano più imprese, il progetto deve indicare la quota di spesa imputata a ciascuna impresa e la documentazione fiscale dovrà consentire di individuare la quota effettivamente sostenuta da ciascun beneficiario.

6. Le carenze documentali regolarizzabili possono essere oggetto di richiesta di integrazione entro il termine assegnato dal Comune, purché non comportino modifica sostanziale del progetto o introduzione ex post di elementi premianti. Restano insanabili la tardività della domanda, la mancanza della sottoscrizione e l'assenza dei requisiti sostanziali di ammissibilità.

Art. 10 – Istruttoria, valutazione e graduatoria

1. Il Comune verifica la ricevibilità, la completezza formale e il possesso dei requisiti delle domande, anche mediante controlli sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

2. La valutazione delle domande e l'attribuzione dei punteggi sono effettuate da una Commissione nominata dal Comune. L'Hub Manager può fornire supporto tecnico-organizzativo senza esercitare funzioni decisorie.

3. La Commissione formula un'unica graduatoria delle domande ammissibili sulla base dei punteggi attribuiti ai sensi dell'art. 8.

4. La graduatoria e gli elenchi delle domande finanziate, ammissibili non finanziate e non ammesse sono approvati con determinazione del Dirigente competente del Comune di Castel San Pietro Terme.

5. In caso di rinuncia, revoca, decadenza o economie, il Comune può procedere allo scorrimento della graduatoria nei limiti temporali compatibili con la realizzazione e rendicontazione del progetto regionale.

6. Conferma della spesa candidata. Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'esito della graduatoria e dell'ammissione al contributo, ciascun beneficiario può comunicare al Comune eventuali variazioni in diminuzione della spesa ammessa rispetto a quella indicata nella domanda.

Decorso tale termine senza comunicazioni, l'importo della spesa ammessa si intende confermato nella misura risultante dal provvedimento di approvazione della graduatoria.

Le eventuali variazioni in aumento dell'investimento non comportano incremento della spesa ammessa né del contributo concedibile e restano integralmente a carico del beneficiario.

In caso di variazione in diminuzione, la spesa ammessa è conseguentemente rideterminata. Qualora la variazione incida sugli elementi che hanno determinato il punteggio, il punteggio è rideterminato e la graduatoria conseguentemente aggiornata. La percentuale e l'importo del contributo sono quindi determinati ai sensi dell'art. 6.

La spesa risultante dalla conferma, espressa o tacita, costituisce il riferimento per la verifica della percentuale minima di realizzazione prevista dall'art. 12.

Art. 11 – Concessione del contributo e CUP

1. Il progetto complessivo "Hub Castello Centro: Spazi, Imprese, Futuro" è identificato dal CUP D85C26000120006. La concessione è disposta con determinazione del Dirigente competente, che indica almeno: beneficiario, spesa ammessa, percentuale e importo del contributo, CUP specifico dell'impresa, termine di conclusione e rendicontazione, obblighi e condizioni di revoca.

2. Per la Linea B, il Comune acquisisce al momento della concessione uno specifico CUP per ciascuna impresa beneficiaria e lo comunica all'impresa. Il CUP specifico deve essere utilizzato per tutte le spese e i pagamenti successivi alla sua comunicazione. Le spese sostenute dal 1° gennaio 2027 e anteriormente alla comunicazione del CUP restano ammissibili alle condizioni e con le modalità di tracciabilità previste dall'art. 5 e dall'Allegato 9.

3. Sono ammesse esclusivamente variazioni non sostanziali che non alterino finalità, requisiti, elementi determinanti per il punteggio e natura dell'intervento, previa comunicazione e, ove previsto, autorizzazione del Comune.

Art. 12 – Rendicontazione

1. Il beneficiario presenta la richiesta di liquidazione entro il termine indicato all'art. 7 utilizzando la modulistica predisposta dal Comune.

2. La rendicontazione deve comprendere almeno: richiesta di liquidazione; prospetto riepilogativo delle spese; fatture o documenti equivalenti; documentazione dei pagamenti; per le spese anteriori all'attribuzione del CUP, documentazione idonea a dimostrare la correlazione con la misura e l'eventuale associazione/integrazione successiva del CUP ove

effettuata; documentazione fotografica dello stato finale; eventuali titoli/autorizzazioni; per i nuovi insediamenti, documentazione comprovante l'effettivo avvio dell'attività nell'Hub; ogni ulteriore documento necessario alle verifiche.

3. Sono riconosciuti esclusivamente pagamenti tracciabili e definitivamente eseguiti dall'impresa beneficiaria. Per i pagamenti successivi alla comunicazione del CUP trova applicazione l'obbligo di indicazione del CUP secondo la normativa vigente; per i pagamenti anteriori si applicano gli identificativi e le modalità di correlazione previste dall'art. 5 e dall'Allegato 9.

4. Qualora la spesa effettivamente sostenuta e ammessa sia inferiore a quella approvata, il contributo è rideterminato applicando la percentuale concessa alla spesa effettivamente ammessa, nel rispetto del massimale individuale.

5. L'investimento realizzato deve risultare almeno pari all'80% della spesa confermata, espressamente o tacitamente, ai sensi dell'art. 10, comma 6, e comunque non inferiore a euro 2.000,00 per unità locale. Il mancato raggiungimento delle soglie comporta la revoca, salvo eventuali cause non imputabili al beneficiario valutabili nei limiti consentiti dalla disciplina applicabile.

Art. 13 – Erogazione del contributo

1. Il contributo è liquidato in un'unica soluzione a saldo, a seguito della verifica positiva della rendicontazione, della regolarità contributiva, degli adempimenti RNA e del mantenimento dei requisiti.

2. Per i nuovi insediamenti, l'erogazione del contributo è subordinata all'effettivo avvio dell'attività nell'unità locale dell'Hub oggetto dell'intervento.

3. L'erogazione avviene entro il termine compatibile con la rendicontazione regionale del progetto e, comunque, nell'annualità 2027, salvo proroghe regionali formalmente concesse. Resta ferma la distinta disciplina eventualmente stabilita con successivo provvedimento per i beneficiari finanziati esclusivamente con ulteriori risorse comunali ai sensi dell'art. 3, comma 4.

4. Prima dell'erogazione del contributo il Comune effettua, ove dovuta in relazione all'importo da liquidare, la verifica delle inadempienze fiscali prevista dalla normativa vigente in materia di pagamenti delle pubbliche amministrazioni. In caso di inadempienza trovano applicazione le conseguenti disposizioni in materia di riscossione.

5. In presenza di debiti di natura patrimoniale nei confronti del Comune di Castel San Pietro Terme, certi, liquidi ed esigibili, può essere disposta, ove ne ricorrano i presupposti, la compensazione totale o parziale con il contributo spettante, secondo la normativa e i regolamenti comunali vigenti.

Restano esclusi dalla compensazione di cui al presente comma i debiti di natura tributaria, ai quali si applica esclusivamente la disciplina prevista dalla normativa vigente.

L'eventuale importo residuo del contributo, risultante a seguito della compensazione, è erogato al beneficiario secondo le modalità previste dal presente Avviso.

Art. 14 – Controlli, decadenza e revoca

1. Il Comune può effettuare controlli amministrativi, documentali e sopralluoghi, anche a campione, per verificare la veridicità delle dichiarazioni, la corretta realizzazione del progetto, la conformità delle spese e il mantenimento dei requisiti e degli elementi premianti.

2. Il contributo è revocato totalmente o parzialmente, secondo gravità e incidenza, in caso di: dichiarazioni false o mendaci; perdita dei requisiti; mancata realizzazione dell'intervento; utilizzo delle risorse per finalità diverse; mancata rendicontazione; rifiuto dei controlli; irregolarità non sanabili; violazione delle regole di cumulo o doppio finanziamento; mancata realizzazione di elementi premianti determinanti; cessazione o trasferimento dell'attività fuori dall'Hub in violazione degli obblighi di stabilità; ulteriori cause previste dal D.Lgs. n. 184/2025 e dalla normativa vigente.

3. La revoca è disposta nel rispetto delle garanzie partecipative del procedimento amministrativo. Le somme eventualmente erogate sono recuperate secondo la normativa vigente, con gli interessi dovuti ove previsti.

Art. 15 – Obblighi dei beneficiari e stabilità dell'operazione

1. I beneficiari sono tenuti a realizzare il progetto approvato, rispettare il presente Avviso, conservare la documentazione, collaborare al monitoraggio e consentire i controlli del Comune, della Regione Emilia-Romagna e degli altri soggetti competenti.

2. L'impresa mantiene l'adesione all'Accordo di Partenariato e collabora, secondo le modalità definite dalla governance dell'Hub, alle attività di monitoraggio e promozione collettiva.

3. L'attività finanziata e i beni e gli investimenti agevolati devono essere mantenuti, per almeno tre anni dalla data di pagamento del saldo del contributo, nell'ambito dell'Hub urbano "Castello Centro" e destinati alle finalità per le quali il contributo è stato concesso.

Di norma, il mantenimento avviene presso l'unità locale oggetto dell'intervento. Qualora, nel corso del periodo di stabilità, venga meno la disponibilità dell'immobile per causa non imputabile all'impresa beneficiaria, quest'ultima è tenuta a darne tempestiva comunicazione al Comune e può richiedere il trasferimento dell'attività e dei beni agevolati presso altra unità locale ammissibile all'interno dell'Hub.

Per gli investimenti non materialmente trasferibili perché incorporati nell'immobile, il Comune valuta le conseguenze sul contributo tenendo conto della causa che ha determinato la perdita della disponibilità dell'immobile, del periodo di vincolo già trascorso e della natura dell'intervento realizzato.

4. Nel periodo di stabilità non sono consentite l'alienazione, la cessione, la dismissione o la destinazione ad uso diverso dei beni e degli investimenti agevolati, salvo preventiva autorizzazione del Comune nei casi compatibili con le finalità dell'Avviso.

La cessazione volontaria dell'attività, il trasferimento dell'attività fuori dall'Hub o la perdita della destinazione dei beni e degli investimenti agevolati per causa imputabile al beneficiario comportano la revoca totale o parziale del contributo.

Qualora, invece, il venir meno delle condizioni di stabilità dipenda da cause sopravvenute non imputabili all'impresa beneficiaria, il Comune valuta il mantenimento, la rideterminazione o la revoca totale o parziale del contributo secondo criteri di proporzionalità, tenuto conto delle circostanze del caso concreto e del periodo di effettivo rispetto del vincolo.

Art. 16 – Trattamento dei dati personali

1. I dati personali raccolti sono trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, del D.Lgs. n. 196/2003 e della normativa vigente, esclusivamente per le finalità connesse alla gestione, istruttoria, concessione, controllo, monitoraggio e rendicontazione delle agevolazioni.

2. Il Titolare del trattamento è il Comune di Castel San Pietro Terme. Le ulteriori informazioni sono contenute nell'informativa allegata o resa disponibile sul sito istituzionale.

Art. 17 – Responsabile del procedimento, informazioni e chiarimenti

1. Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 è il Responsabile del Servizio competente in materia di sviluppo economico/attività produttive del Comune di Castel San Pietro Terme. Il responsabile del provvedimento finale è il Dirigente dell'Area Servizi Amministrativi.

2. Le eventuali FAQ pubblicate dal Comune costituiscono supporto interpretativo e non modificano le disposizioni dell'Avviso. Le modifiche sostanziali sono adottate con apposito provvedimento e adeguatamente pubblicizzate.

Per informazioni: Servizio Polizia Amministrativa, Sanitaria e Veterinaria - tel. 051 6954214 e 051 6954213;
mailto:**suap@comune.castelsanpietroterme.bo.it, polizia.amministrativa@comune.castelsanpietroterme.bo.it.**

Art. 18 – Allegati

1. Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso:

- Allegato 1 – Attività economiche e codici ATECO ammissibili;
- Allegato 2 – Perimetro dell'Hub Urbano "Castello Centro" (cartografia ufficiale);
- Allegato 3 – Domanda di partecipazione e dichiarazioni sostitutive;
- Allegato 3bis – Modulo di procura speciale
- Allegato 4 – Modulo di adesione all'Accordo di Partenariato dell'Hub;
- Allegato 5 – Scheda progetto, quadro economico e dichiarazione elementi premianti;
- Allegato 6 – Autorizzazione del proprietario dell'immobile (se dovuta);
- Allegato 7 – Richiesta di liquidazione e rendicontazione finale;
- Allegato 8 – Informativa sul trattamento dei dati personali;
- Allegato 9 – Istruzioni operative per CUP, fatture e pagamenti.

Città di Castel San Pietro Terme

Lì, 11/11/2026

IL DIRIGENTE
Barbara Emiliani
(atto sottoscritto digitalmente)